

RIFORME: BASSANINI, GIUSTA STRADA GOVERNO SU PROVINCE, BENE IL TAR DECISIONE SU RICORSI CORRETTA SOTTO IL PROFILO TECNICO-GIURIDICO

Roma, 12 ott. - (Adnkronos) - La strada intrapresa dal governo sul riordino delle province "e' quella giusta", cosi' come la decisione del Tar, che ha respinto il ricorso di quattro province, "e' corretta" sotto il profilo tecnico-giuridico. Franco Bassanini, presidente di Cdp ed ex ministro della Funzione Pubblica, esprime all' Adnkronos il suo appoggio all' operazione pianificata dal governo, "l' unica che consente di avviare il processo di semplificazione e razionalizzazione del sistema territoriale".

Questo, in un contesto in cui "la questione e' ancora aperta, per il ricorso alla Consulta di alcune regioni: si avra' una risposta entro la fine dell' anno, non e' detta la parola definitiva". Bassanini evidenzia come "chi dice ' sopprimiamo le province e basta' non considera che tutti gli Stati dell' Unione europea con piu' di 10 mln di abitanti hanno tre livelli territoriali: i lander o le regioni, le province o i dipartimenti, i comune" e "se c' e' in tutti i paesi, una ragione c' e'".

In sostanza, serve un numero congruo di province, "sufficientemente ampie", perche' "e' dimostrato che le grandi sono efficienti mentre man mano che si scende di dimensione l' efficienza scende". Cosi' come "e' giusto evitare le ulteriore superfetazioni. E il governo lo sta facendo togliendo i consorzi e le comunita' montane, in modo che i livelli siano effettivamente tre e non quattro, cinque, sei". Bassanini e' convinto che "accorpate le province garantisce consistenti risparmi, grazie anche all' accorpamento di prefetture e altri organi periferici, e consente di liberare immobili di pregio e di metterli sul mercato, riducendo il debito".

RIFORME: BASSANINI, GIUSTA STRADA GOVERNO SU PROVINCE, BENE IL TAR/ADNKRONOS (2)

(Adnkronos) - Bassanini promuove anche la scelta di fare delle province un ente di secondo grado, espressione dei comuni: "consente di realizzare altri risparmi di spesa, trasformando la provincia in un ente di servizio delle autonomie territoriali".

Ad esempio, spiega l' ex ministro, la provincia "puo' fare da stazione appaltante per tutte le opere pubbliche dei comuni". Oggi, spiega, "ogni comune deve avere un suo ufficio, con spese aggiuntive e spesso incapacita' tecniche". Con il nuovo disegno, invece, "i comuni continuerebbero a decidere quali opere fare ma le province si occuperebbero di appalti e gare, con un unico ufficio e piu' competenza tecnico giuridica".

La stessa cosa, secondo Bassanini, "puo' avvenire per i concorsi: un unico concorso a livello provinciale assicurerebbe risparmio di spesa, taglio di burocrazia e di improprie raccomandazioni". La strada del testo del governo, ribadisce quindi l' ex ministro, "e' quella giusta, anche perche' alle province restano competenze difficilmente gestibili dai comuni".